

Meteoweb.eu
20 agosto 2019

Pagina 1 di 2



Esiste un nesso tra infiammazione e depressione: esperto rivela cause e fattori di rischio

In che modo l'infiammazione può rientrare tra le cause della depressione? Quali sono i fattori di rischio?

A cura di Filomena Fotia 20 Agosto 2019 15:06



Esiste un nesso tra **infiammazione** e **depressione**. Ma in che modo l'infiammazione può rientrare tra le cause della depressione? E, viceversa, quali sono i fattori di rischio – come, ad esempio, lo stress sociale – che possono causare infiammazioni? *La mente in fiamme* è il titolo della conferenza del neuropsichiatra britannico **Edward Bullmore** in programma al **Festival della Mente sabato 31 agosto** alle ore 17 in Piazza Matteotti a Sarzana.

Edward Bullmore attualmente dirige il Dipartimento di Psichiatria e il Wolfson Brain Imaging Centre del Dipartimento di Neuroscienze cliniche dell'Università di Cambridge. È membro della Academy of Medical Sciences e del Royal College of Physicians. Quest'anno è uscito in Italia per Bollati Boringhieri il suo libro *La mente in fiamme*.

Sarà ancora possibile amarti? Nell'incontro in programma **sabato 31 agosto** alle ore 19 in piazza d'Armi Fortezza Firmafede, lo psicoanalista **Massimo Recalcati** si inoltrerà nel labirinto dell'amore, il sentimento più misterioso di tutti.

Massimo Recalcati è membro analista dell'Associazione Lacaniana Italiana di Psicoanalisi e direttore dell'IRPA (Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata).

È possibile trattare il male come fenomeno biologico? O, in altri termini, possiamo affermare che esistono porzioni specifiche di DNA che influenzano i nostri peggiori comportamenti? L'argomento sarà indagato da **Valter Tucci**, direttore del laboratorio di Genetica ed epigenetica del comportamento dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, al **Festival della Mente domenica 1 settembre** alle ore 10 in Piazza Matteotti nell'incontro *I geni del male*.

Meteoweb.eu
20 agosto 2019

Pagina 2 di 2

Valter Tucci è direttore del laboratorio di Genetica ed epigenetica del comportamento dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Ha lavorato presso il prestigioso Massachusetts Institute of Technology (MIT) e, dopo un lungo periodo a Oxford, è tornato in Italia. A fine agosto uscirà *I geni del male* (Longanesi).

Dal punto di vista della linguistica e in base alle scoperte fatte sul cervello umano, è possibile asserire che tutte le lingue sono variazioni su un unico tema biologicamente determinato. Non esistono lingue migliori di altre, così come la realtà non si vede in modo diverso a seconda della lingua che si parla. Ma cosa ci attende in futuro? Potremmo essere vittime di un'operazione di eulinguistica? Di questo tratterà il linguista e neuroscienziato **Andrea Moro** nell'incontro *La razza e la lingua: il futuro che (non) ci aspetta* in programma **sabato 31 agosto** alle ore 19 al Canale Lunense.

Andrea Moro, docente di Linguistica generale alla Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, studia il rapporto tra la struttura delle lingue umane e il cervello. È membro dell'Accademia Pontificia di Arti e Lettere. Progettando grammatiche artificiali, ha dimostrato che le regole del linguaggio non sono convenzioni arbitrarie, ma sono limitate dall'architettura neurobiologica del cervello. A fine agosto uscirà per La Nave di Teseo il saggio *La razza e la lingua. Sei lezioni contro il razzismo*.